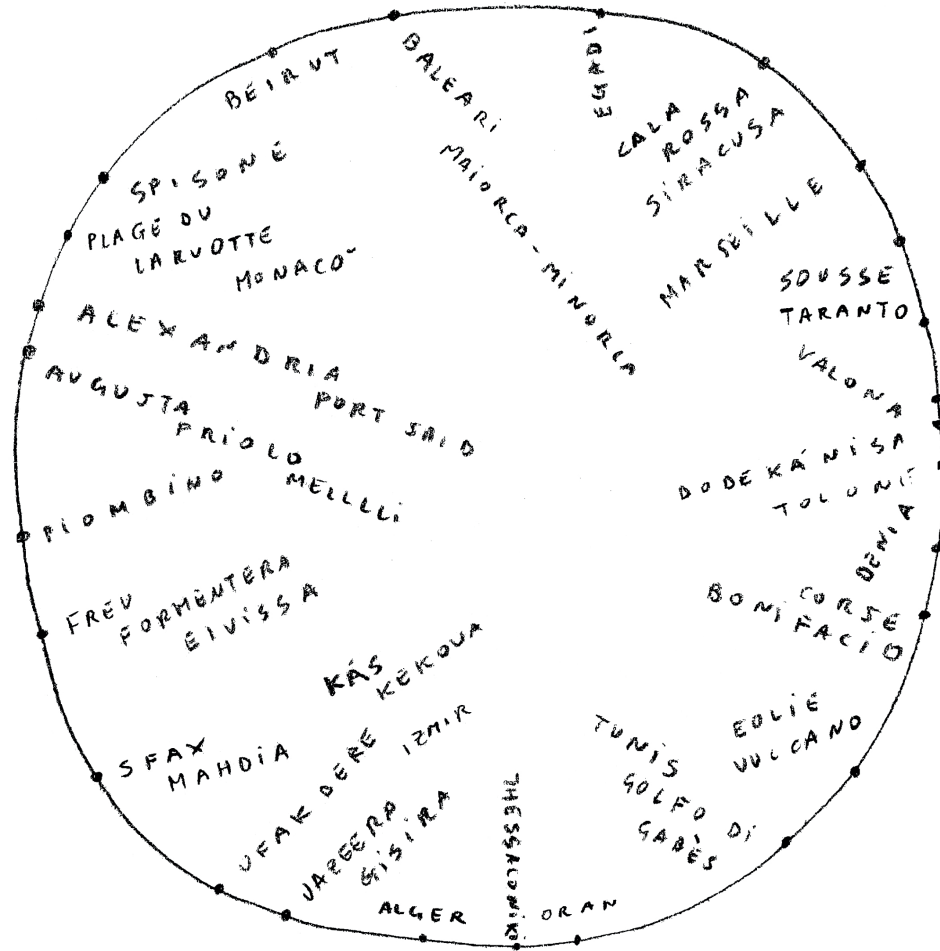


R. Leotta  
**ONDINA**



Nel contesto della mostra Renato Leotta. *CONCERTINO per il mare*, presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, a cura di Marcella Beccaria, il progetto è stato realizzato grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell'ambito del programma Italian Council (2021). L'opera concerto è stata presentata per la prima volta nel settembre 2022, alla 17° Biennale di Istanbul, eseguita dai musicisti della Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra. / *In the context of the exhibition Renato Leotta. CONCERTINO per il mare at Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, curated by Marcella Beccaria, the project was supported by the Directorate-General for Contemporary Creativity within the Italian Ministry of Culture under the Italian Council program (2021). The live concert was presented for the first time in September 2022, at the 17th Istanbul Biennial, performed by the musicians of the Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra.*

«Chi è *Ondina*?»

«Forse è una piccola creatura marina simile a una sirena? Un essere amabile nella sua bellezza ma non necessariamente buono - dichiara l'artista - comunica con sbuffi, capricci, carezze e dispetti. È una bestiola aliena che vive nei fondali e si esprime per caratteri e segni ripetitivi. Le sue melodie simulano una virtualità del tempo che scorre».

Opera musicale per orchestra, *Ondina* di Renato Leotta propone una comunicazione inter-specie verticale, dal mare al cielo, attraverso la relazione pianta individuo. L'artista immagina che l'ossigeno che la pianta produce arrivi in superficie e si trasformi nel fiato di uno strumento, un clarinetto o un oboe, evocando così l'inestricabile rapporto tra esseri viventi.

Il concerto nasce dallo studio della *Posidonia oceanica*, osservata in un viaggio di ricerca in tutto il Mediterraneo: da Tunisi ad Alghero, dalle Baleari alle coste della Turchia.

*Posidonia oceanica* è una pianta endemica del Mediterraneo che verso la fine del periodo Cretaceo, circa 120 milioni di anni fa, migrò dalle terre all'ambiente marino seguendo un percorso evolutivo che evoca le inestricabili connessioni tra terra e mare e le sue possibili letterature. Le foglie nastriformi della pianta, viste in controluce, presentano una composizione scandita da nervature che ricorda uno spartito musicale. Su tutta la loro lunghezza è disposta una punteggiatura di segni di colore scuro che ne comunica il codice genetico. Ogni segno sulla foglia è una nota e corrisponde biologicamente all'impulso vitale ed energetico della pianta a invecchiare e rinascere.

Il concerto è suddiviso in tre atti: *il giardino, la soglia e l'avventura*. Ispirandosi alla migrazione delle piante in viaggio dalla terra al mare, l'opera-concerto *Ondina* è un'ode alla trasformazione e alla vita: un'odissea primordiale.

«La musica rende udibile il tempo e sensibile la sua forma e continuità - afferma Susanne K. Langer - in questa illusione, la musica trova corrispondenza con la sfera emotiva del sentimento umano».

A cura di / *Curated by*  
Marianna Vecellio

«*Who is Ondina?*»

«*Could she be a small, mermaid-like inhabitant of the sea? A lovable creature in her beauty, but not necessarily good - states the artist - who communicates through snorts, tantrums, caresses, and spiteful tricks. It is an alien little beast that lives in the depths and expresses itself through repetitive signs and symbols, whose sounds simulate a virtual dimension of passing time*»

*A musical work for orchestra, Renato Leotta's Ondina proposes a vertical inter-species communication, from the sea to the sky, through the plant-individual relationship. The artist imagines that the oxygen the plant produces reaches the surface and is transformed into the breath of an instrument, a clarinet or an oboe, thus evoking the inextricable relationship between living beings.*

*The concert stems from the study of Posidonia oceanica, observed on a research trip throughout the Mediterranean: from Tunis to Alghero, from the Balearics to the coasts of Turkey.*

*Posidonia oceanica is an endemic plant of the Mediterranean Sea that toward the end of the Cretaceous period, about 120 million years ago, migrated from the land to the marine environment following an evolutionary path that evokes the inextricable connections between land and sea and its possible literatures. Seen against the light, its ribbon-like leaves form a composition of parallel ribs reminiscent of a musical score. Along their entire length, they are punctuated by dark marks that communicate their genetic code. Each mark on the leaf is a note, and biologically corresponds to the plant's vital and energetic impulse towards aging and rebirth.*

*The concert is divided into three movements: the garden, the threshold, and the adventure. Inspired by the migration of plants on their journey from the land to the sea. The concert Ondina is an ode to transformation and life: a primordial odyssey.*

«*Music makes time audible and its form and continuity sensible - affirms Susanne K. Langer - in this illusion, music finds correspondence with the emotional sphere of human feeling*».

PROGRAMMA

## Renato Leotta *Ondina*

Sotto-Sotto 2.50  
Monaco (Tema del costruttore) 2.50  
Tirreno intermezzo  
Dodekanisa e Isole Minori (ferry boat) 2.00

Marche Tunisienne 3.00  
Maiorca-Minorca. 2.00  
Ondina 2.00

Soffi intermezzo

Gisira (Tema di Levante) 1.00  
Passeggiata alla marina 2.00  
Ufak Dere / Rio Piccolo 4.00

Eseguito da / *Performed by* Orchestra Filarmonica di Torino  
Diretta da / *Conducted by* Giampaolo Pretto

Arrangiamento per il mare in collaborazione con /  
*Arrangement for the sea in collaboration with*  
Federico Bisozzi

Adattamento orchestrale di / *Orchestral adaptation of*  
Francesco Mo